

# il Mandorlo

Informatore religioso della Comunità Pastorale Madonna della Selva, realizzato in proprio, fuori commercio, ad uso interno



## “Lieti, forti, perseveranti, solleciti e premurosi”

Cinque aggettivi presi in prestito a San Paolo che ai cristiani di Roma scrive al capitolo XII della sua lettera: *“Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell’ospitalità”*. Se dovessi formulare un augurio che diventi preghiera e al tempo stesso programma di vita per la nostra Comunità Pastorale all’inizio di questo nuovo anno, lo esprimerei proprio così.



Custodirei con particolare attenzione gli aggettivi che introducono le diverse espressioni del v.12:

### “Lieti nella speranza”

a prima vista potrebbe sembrare impossibile in questo tempo di logoramento e complicazioni a causa della pandemia; in realtà non dobbiamo dimenticare che la speranza non è ottimismo, non si accomoda sull’illusione superficiale che tutto andrà bene, ma scava profondo e riconosce in Cristo e nella Sua presenza con noi e per noi il motivo di una interiore allegrezza e serenità: la nostra gioiosa speranza in Cristo risorto ci induce a non cedere, a restare tenacemente aggrappati a Lui, sorgente di luce. È così che si può essere anche

### “Forti nella tribolazione”

e non perdere fiducia nella vita, negli affetti, nel futuro, nel lavoro e nello studio, nel bene e nella giustizia.

Lo chiediamo ogni volta che preghiamo il Padre nostro: domandiamo di essere liberati dal male e che Dio non ci abbandoni nella tentazione. La fortezza – è uno dei 7 doni dello Spirito Santo – ci rende fedeli al Signore nei diversi momenti e stagioni della vita, perché perseveriamo nelle fatiche quotidiane e non ci

lasciamo sedurre da tentazioni di egoismo o da calcoli di opportunità.

### “Perseveranti nella preghiera”

a volte si insinua in noi l’atteggiamento della lamentela o della pretesa nei confronti di Dio: ma in Lui e nella Sua Provvidenza ci crediamo veramente? Abbiamo in noi il coraggio e l’ardire di *“gridare al Signore”* – come dice il Salmo? Lo preghiamo con fede vera e perseveranza tenace oppure ricorriamo a Lui solo quando *“raschiamo il barile e tocchiamo il fondo”*? La fedeltà alla preghiera quotidiana – e non solo nel momento del bisogno – è dono e impegno prezioso che scandisce lo scorrere dei giorni e ci ricorda che essi sono nelle sue mani. Ci rende capaci di affidarci e abbandonarci completamente al Dio della nostra vita, al Dio-con-noi. La perseveranza nella preghiera non è bacchetta magica per risolvere i problemi, ma certamente diviene forza e intelligenza necessarie per dare il giusto peso e vivere secondo il Vangelo le cose, le prove della vita, le relazioni con le persone, le scelte quotidiane piccole o grandi che siano.

La fedeltà alla preghiera quotidiana – e non solo nel momento del bisogno – è dono e impegno prezioso che scandisce lo scorrere dei giorni e ci ricorda che essi sono nelle sue mani. Ci rende capaci di affidarci e abbandonarci completamente al Dio della nostra vita, al Dio-con-noi. La perseveranza nella preghiera non è bacchetta magica per risolvere i problemi, ma certamente diviene forza e intelligenza necessarie per dare il giusto peso e vivere secondo il Vangelo le cose, le prove della vita, le relazioni con le persone, le scelte quotidiane piccole o grandi che siano.

### “Solleciti per le necessità dei fratelli e premurosi nell’ospitalità”

non c’è commento migliore a queste parole se non quelle del passo del Vangelo di Matteo (25,40) che conclude l’elenco delle opere di misericordia: *“Ogni volta che avrete fatto queste cose ad uno dei miei fratelli più piccoli l’avete fatto a me”*. Riscoprire che l’altro è mio fratello, che i suoi problemi sono i miei e che insieme a tutti gli altri possiamo (e dobbiamo...) risolverli: questo è vivere la comunità, questo è essere Chiesa di Cristo. Dunque: *Lieti, forti, perseveranti, solleciti e premurosi*.

Una preghiera, un augurio, un programma di vita per tutti noi! Cari fratelli e sorelle, buon anno così.

Nel Signore e nel suo Vangelo che si fa carne in noi!

don Federico

# LA PAROLA CHE ILLUMINA

## Domenica della Parola di Dio e festa di San Gaudenzio

In tutta la Chiesa universale domenica prossima 23 gennaio si celebra la domenica della Parola di Dio che permetta ancora una volta a noi cristiani di rinsaldare l'invito tenace di Gesù ad ascoltare e custodire la sua Parola per offrire al mondo una testimonianza di speranza che permetta di andare oltre le difficoltà del momento presente. Non a caso il testo che Papa Francesco ha scelto per la Domenica della Parola di Dio è fortemente espressivo per la vita della comunità cristiana: "Beato chi ascolta la Parola di Dio!" (cfr. Lc 11, 28). Anche per questo abbiamo pensato di invitare tra noi don Isacco Paganì – biblista e docente di Sacra Scrittura nei nostri seminari nonché rettore del biennio teologico – a presiedere l'Eucarestia in occasione della festa patronale di San Gaudenzio.

Tra l'altro il nostro santo Patrono era particolarmente incline all'ascolto e alla predicazione della Parola di Dio: essa aveva nella sua vita e nel suo ministero episcopale un ruolo centrale. Si narra che persino dopo la sua morte "altri vescovi fecero cercare e copiare le sue prediche, per ripeterle nelle loro Chiese. Anche da morto, Gaudenzio continuava a parlare". Meglio forse pensare che la Parola continuava a risuonare nelle terre piemontesi e lombarde commentata con le parole stesse del santo. Ecco, questa concomitanza della festa di San Gaudenzio e della domenica della Parola diviene occasione perché ciascuno di noi possa riscoprire la centralità della Parola, ascoltandola, meditandola, pregandola. Ed è cosa ancora più bella e preziosa quando questo avviene dentro le nostre famiglie!



Sarebbe triste se nella nostra casa, la Bibbia o il Vangelo restassero accomodati sullo scaffale di una libreria a prendere polvere o chiusi in qualche cassetto e dimenticati. Nella preghiera personale, in Chie-

sa durante le celebrazioni e anche dentro le nostre case è bello che la Parola del Signore sia nutrimento della vita di tutta la Chiesa e trovi in noi credenti che anzitutto sappiamo amare la Parola, perché la

freschezza dell'amore che da essa promana possa eliminare le tossine del narcisismo di cui siamo a volte prigionieri. Impegniamoci poi ad amare la Parola perché in essa possiamo trovare il fuoco che aiuta ad affrontare le difficoltà della vita. E infine amiamo la Parola di Dio perché essa contiene il perenne invito a convertire il cuore e cambiare la vita.

Far risuonare la Parola nella nostra vita e nelle nostre case è la scelta più efficace per evitare di essere superficiali e vivere attratti da ciò che è effimero. La Chiesa oggi ha bisogno di uomini e donne, giovani e anziani incapaci di scendere nelle profondità delle grandi domande della vita senza paure e ritrosie, capaci di fermezza e profondità contro il chiacchiericcio quotidiano. L'amore di Dio attraverso la voce della Parola scava dentro: dice l'autore della lettera agli Ebrei che essa "è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore" (Eb 4,12). La Parola di Dio diviene così capace di far crescere il nostro amore per il Signore, per la Chiesa, per le nostre famiglie. Essa ci propone uno stile di vita davvero cristiano che guarda al futuro come ad una promessa, apre il cuore ad uno slancio fiducioso e sereno anche in questo tempo faticoso che stiamo vivendo per schiudere avanti orizzonti nuovi di speranza e di luce. Lasciamo entrare la Parola in noi, nelle nostre case: amiamola, ascoltiamola, praticiamola.

*don Federico*

### LA VITA DEI PRIMI CRISTIANI NEL CORSO BIBLICO DECANALE

Capire come hanno vissuto la loro fede i primi cristiani per seguirne l'esempio così da riaccende nella chiesa e nella società la medesima passione evangelica degli inizi. Seguendo il suggerimento dell'arcivescovo Mario Dalpini di riflettere sulla chiesa "Unita, libera e lieta come all'inizio" come ha ricordato don Federico introducendo il corso anche come decano della Valle Olona. Si ripete anche quest'anno la proposta del Corso biblico a tutte le comunità del decanato, educatori, catechisti, semplici fedeli. Tema scelto quest'anno è il libro degli Atti degli Apostoli, in cinque appuntamenti, guidati dal biblista della Facoltà teologica di Milano don Matteo Crimella che da diversi anni offre la sua competenza e bravura ai fedeli del decanato Valle Olona per una esperienza formativa radicata nella Parola di Dio. Il Corso biblico si tiene quest'anno nella chiesa parrocchiale di Gorla Maggiore, il martedì, alle 21, in presenza e on line. Il primo incontro si è svolto l'11 gennaio: sulla struttura degli Atti degli Apostoli, i protagonisti, le tappe, spiegando la bellezza del cammino iniziato dalla prima comunità di Gerusalemme guidata dagli apostoli. Nella seconda lezione (18 gennaio) il racconto della Pentecoste e la presenza dello Spirito Santo anima della chiesa nascente. L'1 febbraio sono a tema i quattro pilastri della prima comunità cristiana; il 15 febbraio si parlerà dei ministeri nella giovane chiesa: il 22 febbraio, focus sulla comunità di Antiochia.

# CARITAS ACCANTO AI POVERI

## Campagna natalizia per le famiglie bisognose

La carità ha fatto sentire, anche quest'anno, la sua dolce sinfonia natalizia fatta di pacchi dono consegnati a tante famiglie bisognose seguite dalla Caritas: pasta, riso, scatolame, alimenti di largo consumo, beni di prima necessità, articoli per l'igiene e la casa, con qualche dolce natalizio. Provvidenza bella e generosa alimentata dai tanti fagnanesi che hanno allargato il cuore donando qualcosa per dare sollievo a chi ha problemi per il "pane quotidiano". La campagna natalizia Caritas, iniziata con la speciale raccolta di viveri durante la Novena, ha confermato che la condivisione rappresenta una tensione costante nella comunità, soprattutto in questi tempi pressati da mille problemi sanitari ed economici. Lo conferma Silvia Grassilli Macchi a nome dei volontari del gruppo Caritas interparrocchiale: "Siamo rimasti stupiti della generosità delle persone. Abbiamo raccolto davvero tanto, la scorta fatta ci permette di aiutare le famiglie bisognose anche nei prossimi mesi. Al momento ne seguiamo una trentina. I punti di raccolta erano stati allestiti nelle tre chiese parrocchiali. Ma un altro flusso eccezionale è arrivato dai "Carrelli solidali" nei tre supermercati fagnanesi: Gigante, Unes, Dipiù. Alimenti ci sono stati consegnati anche dal gruppo cittadino del Pd. Tanti hanno aderito alla campagna con vero entusiasmo, decidendo di continuare ad alimentare questa catena di solidarietà che

### NUOVI BISOGNI, UNIAMO LE FORZE

#### Privati e istituzioni in sinergia: i dati e le azioni a Fagnano

"Insieme ce la possiamo fare". Povertà, disagio sociale, casa e lavoro, salute e Covid, il quadro dei problemi di una comunità è tale da far cadere le braccia meglio unirle e credere nell'effetto squadra, affrontare i disagi senza ignorarli, puntare tutte le forze sui mezzi che si hanno a disposizione e soprattutto sulle persone che hanno deciso di spendersi per la comunità. Questo è il clima che si respira in paese, dentro le parrocchie e il gruppo Caritas, ma anche al palazzo comunale e nell'ufficio dei Servizi sociali, il più visitato da chi naviga nei problemi. "La nostra forza è nella molteplicità dei servizi che riusciamo a offrire ma più ancora è la pluralità dei gruppi che ci danno una mano, i volontari generosi e capaci che ci danno una mano. La nostra strategia è di collaborare in sinergia con tutte le realtà che intervengono sui bisogni: Caritas, Pane di San Martino, "Carrelli solidali" ente regionale e di bacino – dice Dario Moretti assessore ai Servizi sociali – Non ci accontentiamo di mettere un cerotto sulle piaghe e tamponare un'emergenza, ma puntiamo a sanare la ferita, risolvendo le emergenze". Come? L'assessore fa scorrere l'agenda e ricorda i vari attori sociali impegnati contro le emergenze sociali. C'è innanzitutto il comune con i Servizi sociali e tutta la sua struttura operativa. E ci sono alcune realtà parrocchiali che operano in sinergia con il comune: il Pane di San Martino e Caritas. Ecco gli aiuti strutturali alle famiglie seguiti dal comune:

**Spesa alimentare.** Un'ottantina le famiglie seguite dal comune, in aggiunta a quelle aiutate da Caritas e Pane di San Martino. Il comune ha studiato dei "bonus spesa" che i negozi convenzionati ritirano dal cliente in cambio di beni di prima necessità secondo l'ammontare del bonus.

**Reddito di cittadinanza.** Questa misura governativa interviene per sanare necessità economiche e mancanza di lavoro, emergenze molto sofferte in questi tempi di crisi sanitaria. Tre le categorie di cittadini fruitori in possesso dei requisiti: 45 per bisogni generali, 36 provenienti dal Centro per l'impiego, 67 destinatari della pensione di cittadinanza.

**Abitazione.** Sono un'ottantina gli alloggi popolari realizzati negli anni passati, occupati da famiglie bisognose selezionate nei vari bandi Aler. I sette comuni consorziati del Medio Olona intervengono per coprire un modesto numero (5-6) di morosità verificatesi negli affitti per la perdita del lavoro. Anche la Regione stanziava contributi speciali per finanziare situazioni problematiche causate soprattutto dal Covid. Le pratiche vengono seguite dagli uffici comunali.

**Cinque per mille.** Questo fondo comunale, finanziato dai cittadini all'atto della dichiarazione dei redditi, realizza un buon gettito aggiuntivo e finanzia due voci specifiche: il "bonus bebé" riattivato per giovani famiglie in difficoltà e lo speciale contributo agli scolari con bonus di 100 euro da spendere nelle cartolerie per comperare materiale didattico. Una settantina le richieste finanziate. L'iniziativa ha registrato un notevole interesse nelle famiglie bisognose.

**Volontari.** "Un'ultima cosa va detta e fa onore al nostro paese – dice Moretti – Abbiamo volontari fantastici, impegnati in tanti campi dalla Protezione civile all'Autonavetta per i malati, assistenza alle persone, tutela dell'ambiente, educazione, sport e tempo libero. Gente brava, capace, sensibile, non si risparmiano e non si tirano mai indietro. Un valore assoluto per il paese, si meritano un grande grazie".

porta sollievo a tante famiglie in difficoltà. Una vera provvidenza, ci ha meravigliati tutti. Non ci resta altro che ringraziare e assicurare tutti: ogni dono sarà donato a chi ha bisogno".

Se la raccolta natalizia nelle tre chiese è una tradizione (si chiamava "Gerla della carità") che tiene e cresce negli anni, nuovo e origina-

le è l'ingresso nella catena della solidarietà da parte dei tre supermercati Dipiù, Unes, Gigante. Per i primi due la raccolta è partita nei giorni del lockdown per il Covid, l'ultimo arrivato si è aggregato con grande entusiasmo. Ora i tre supermercati ospitano, vicino alle casse, un carrello dove i clienti possono depositare

i prodotti non deperibili e di largo consumo che intendono donare alla Caritas. Questa carità silenziosa piace ed è diventata una sorgente con un flusso continuo di generosità, che non si ferma ma sta esplorando nuove forme di aiuto continuativo per venire incontro ai nuovi bisogni.

Pietro Roncari

# TESTIMONIALE CON LA VITA

## Lettera del Santo Padre Francesco agli sposi

### *Cari sposi e spose di tutto il mondo!*

In occasione dell'Anno "Famiglia Amoris laetitia", mi rivolgo a voi per esprimervi tutto il mio affetto e la mia vicinanza in questo tempo così speciale che stiamo vivendo. Sempre ho tenuto presenti le famiglie nelle mie preghiere, ma ancora di più durante la pandemia, che ha messo tutti a dura prova, specialmente i più vulnerabili. Il momento che stiamo attraversando mi porta ad accostarmi con umiltà, affetto e accoglienza ad ogni persona, ad ogni coppia di sposi e ad ogni famiglia nelle situazioni che ciascuno sta sperimentando. (...)

Cari sposi, sappiate che i vostri figli – e specialmente i più giovani – vi osservano con attenzione e cercano in voi la testimonianza di un amore forte e affidabile. *«Quanto è importante, per i giovani, vedere con i propri occhi l'amore di Cristo vivo e presente nell'amore degli sposi, che testimoniano con la loro vita concreta che l'amore per sempre è possibile!»*. I Figli sono un dono, sempre, cambiano la storia di ogni famiglia. Sono assetati di amore, di riconoscenza, di stima e di fiducia. La paternità e la maternità vi chiamano a essere generativi per dare ai vostri figli la gioia di scoprirsi figli di Dio, figli di un Padre che fin dal primo istante li ha amati teneramente e li prende per mano ogni

giorno. Questa scoperta può dare ai vostri figli la fede e la capacità di confidare in Dio. Certo, educare i figli non è per niente facile. Ma non dimentichiamo che anche loro



*Papa Francesco richiama i fedeli a rivalutare la famiglia*

ci educano. Il primo ambiente educativo rimane sempre la famiglia, nei piccoli gesti che sono più eloquenti delle parole. Educare è anzitutto accompagnare i processi di crescita, essere presenti in tanti modi, così che i figli possano contare sui genitori in ogni momento. L'educatore è una persona che "genera" in senso spirituale e, soprattutto, che "si mette in gioco" ponendosi in relazione. Come padri e madri è importante relazionarsi con i figli a partire da un'autorità ottenuta giorno per giorno. Essi hanno bisogno di una sicurezza che li aiuti a sperimentare la fiducia in voi, nella bellezza della loro

vita, nella certezza di non essere mai soli, accada quel che accada. D'altra parte, come ho già avuto modo di osservare, la coscienza dell'identità e della missione dei laici

nella Chiesa e nella società è cresciuta. Avete la missione di trasformare la società con la vostra presenza nel mondo del lavoro e di fare in modo che si tenga conto dei bisogni delle famiglie.

Anche i coniugi devono prendere l'iniziativa (primerear) all'interno della comunità parrocchiale e diocesana con le loro proposte e la loro creatività, perseguendo la complementarità dei carismi e delle vocazioni come espressione della comunione ecclesiale; in particolare, quella degli «sposi accanto ai pastori, per camminare con altre famiglie,

per aiutare chi è più debole, per annunciare che, anche nelle difficoltà, Cristo si rende presente». Pertanto, vi esorto, cari sposi, a partecipare nella Chiesa, in particolare nella pastorale familiare. (...) Alle famiglie spetta la sfida di gettare ponti tra le generazioni per trasmettere i valori che costruiscono l'umanità. C'è bisogno di una nuova creatività per esprimere nelle sfide attuali i valori che ci costituiscono come popolo nelle nostre società e nella Chiesa, Popolo di Dio. (...)

Custodite nel cuore il consiglio che ho dato agli sposi con le tre parole: *«permesso, grazie, scusa»*. E quando sorge un conflitto, *«mai finire la giornata senza fare la pace»*. Non vergognatevi di inginocchiarvi insieme davanti a Gesù nell'Eucaristia per trovare momenti di pace e uno sguardo reciproco fatto di tenerezza e di bontà. O di prendere la mano dell'altro, quando è un po' arrabbiato, per strappargli un sorriso complice. Magari recitare insieme una breve preghiera, ad alta voce, la sera prima di addormentarsi, con Gesù presente tra voi. È pur vero che, per alcune coppie, la convivenza a cui si sono visti costretti durante la quarantena è stata particolarmente difficile. I problemi che già esistevano si sono aggravati, generando conflitti che in molti casi sono diventati quasi insopportabili. Tanti hanno persino vissuto

# CHE L'AMORE È POSSIBILE

## nell'anno della famiglia "Amoris Laetitia"

la rottura di una relazione in cui si trascinava una crisi che non si è saputo o non si è potuto superare. Anche a queste persone desidero esprimere la mia vicinanza e il mio affetto. La rottura di una relazione coniugale genera molta sofferenza per il venir meno di tante aspettative; la mancanza di comprensione provoca discussioni e ferite non facili da superare. Nemmeno ai figli è risparmiato il dolore di vedere che i loro genitori non stanno più insieme. Anche in questi casi, non smettete di cercare aiuto affinché i conflitti possano essere in qualche modo superati e non provochino ulteriori sofferenze tra voi e ai vostri figli. Il Signore Gesù, nella sua misericordia infinita, vi ispirerà il modo di andare avanti in mezzo a tante difficoltà e dispiaceri. Non tralasciate di invocarlo e di cercare in Lui un rifugio, una luce per il cammino, e nella comunità una *«casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa»* (Esort. ap. Evangelii gaudium, 47). Non dimenticate che il perdono risana ogni ferita. Perdonarsi a vicenda è il risultato di una decisione interiore che matura nella preghiera, nella relazione con Dio, è un dono che sgorga dalla grazia con cui Cristo riempie la coppia quando lo si lascia agire, quando ci si rivolge a Lui. Cristo "abita" nel vostro matrimonio e aspetta che gli apriate i vostri cuori per potervi sostenere con la potenza del suo amore, come i



discepoli nella barca. Il nostro amore umano è debole, ha bisogno della forza dell'amore fedele di Gesù. Con Lui potete davvero costruire la «casa sulla roccia» (Mt 7,24).

A tale proposito, permettetemi di rivolgere una parola ai giovani che si preparano al matrimonio.

Se prima della pandemia per i fidanzati era difficile progettare un futuro essendo arduo trovare un lavoro stabile, adesso l'incertezza lavorativa è ancora più grande. Perciò invito i fidanzati a non scoraggiarsi, ad avere il "coraggio creativo" che ebbe san Giuseppe, la cui memoria ho voluto onorare in questo Anno a lui dedicato. Così anche voi, quando si tratta di affrontare il cammino del matrimonio, pur avendo pochi mezzi, confidate sempre nella Provvidenza, perché *«sono a volte proprio le difficoltà che tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di avere»* (Lett.

era apostolica Patris corde, 5). Non esitate ad appoggiarvi alle vostre famiglie e alle vostre amicizie, alla comunità ecclesiale, alla parrocchia, per vivere la futura vita coniugale e familiare imparando da coloro che sono già passati per la strada che voi state iniziando a percorrere.

Prima di concludere, desidero inviare un saluto speciale ai nonni e alle nonne che nel periodo di isolamento si sono trovati nell'impossibilità di vedere i nipoti e di stare con loro; alle persone anziane che hanno sofferto in maniera ancora più forte la solitudine. La famiglia non può fare a meno dei nonni, essi sono la memoria vivente dell'umanità, *«questa memoria può aiutare a costruire un mondo più umano, più accogliente»*.

San Giuseppe ispiri in tutte le famiglie il coraggio creativo, tanto necessario in questo cambiamento di epoca che stiamo vivendo, e la Madonna

accompagni nella vostra vita coniugale la gestazione della cultura dell'incontro, così urgente per superare le avversità e i contrasti che oscurano il nostro tempo. Le tante sfide non possono rubare la gioia di quanti sanno che stanno camminando con il Signore. Vivete intensamente la vostra vocazione.

Non lasciate che la tristezza trasformi i vostri volti. Il vostro coniuge ha bisogno del vostro sorriso. I vostri figli hanno bisogno dei vostri sguardi che li incoraggino. I pastori e le altre famiglie hanno bisogno della vostra presenza e della vostra gioia: la gioia che viene dal Signore! Vi saluto con affetto esortandovi ad andare avanti nel vivere la missione che Gesù ci ha affidato, perseverando nella preghiera e «nello spezzare il pane» (At 2,42).

E per favore, non dimenticatevi di pregare per me; io lo faccio tutti i giorni per voi.

Fraternamente,

**Francesco**

# SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE

Dalla festa di S. Agnese a quella di S. Giovanni Bosco

## Nella tradizione ambrosiana

Uno degli appuntamenti fissi durante l'inverno, nel calendario delle comunità ambrosiane, è la "Settimana dell'educazione" dal 21 al 31 gennaio, periodo compreso tra le ricorrenze di due patroni della gioventù, sant'Agnes e san Giovanni Bosco, che diventa tempo opportuno per radunare tutti coloro che sono impegnati a servizio dei ragazzi delle diverse fasce d'età in oratorio, aiutandosi a ritrovare nuovo slancio per mettersi in gioco.

È l'occasione di fare il punto chiamando a raccolta le comunità educanti e tutti coloro che sono impegnati nell'educazione dei più giovani e chiedersi insieme se stiamo andando nella giusta direzione, se c'è qualcosa che possiamo migliorare nelle nostre relazioni, nelle nostre proposte e nelle nostre idee di Chiesa, di comunità, di oratorio, di ambienti, di educazione, avendo come modello a cui riferirsi quello della "Bellezza del vangelo.

Le comunità educanti si attivano per approfondire insieme alcuni temi, per progettare, ma soprattutto per vivere insieme la preghiera, la condivisione e lo scambio fraterno: tutto sullo sfondo della missione educativa.

## Gli appuntamenti nella nostra comunità pastorale

La data di inizio di questo periodo così particolare, 21 gennaio, per la nostra comunità pastorale coincide con i giorni della festa patronale di San Gaudenzio nel cui contesto è stato organizzato in chiesa parrocchiale un incontro alle 21.00 sul tema "L'amore familiare, vocazione e via alla santità. Sei anni dopo Amoris Laetitia: ricadute e prospettive" tenuto da don Aristide Fumagalli, docente di Teologia Morale in Seminario e Facoltà Teologica.

Un appuntamento più specifico per tutti i membri della comunità educante sarà la **veglia con adorazione eucaristica** che faremo venerdì 28 gennaio, alle 21.00 nella chiesa di San Gaudenzio, invitando tutti i genitori, gli educatori, i catechisti e gli allenatori.

Vivremo una preghiera che mette al centro la bellezza del cammino di fede, raccogliendo il suggerimento diocesano del tema che guida l'edizione 2022 della Settimana dell'educazione: la nostra capacità di "sapere educare al bello della fede e al bello

della vita comunitaria", nel contesto dell'oratorio.

Ne abbiamo bisogno perché ci diciamo troppo poco quanto siamo "belli" perché abbiamo ricevuto in dono la bellezza di una vita piena e di una vita nuova, perché abbiamo incontrato il Signore Gesù che ci ha rivelato la via e ci ha donato se stesso. Siamo belli grazie alla sua bellezza e alla bellezza dell'annuncio che portiamo. Chiederemo con la preghiera il dono di rinnovare il senso e le motivazioni della nostra scelta di educare - e di farlo attraverso l'oratorio - e dare nuovo slancio al bello che ogni volta riusciamo a mostrare. Vogliamo così anche custodire l'unità, la fraternità, la comunione fra le persone nelle nostre comunità e, soprattutto, fra chi fa parte delle comunità educanti, delle équipes di educatori e di tutti coloro che educano in oratorio. Celebreremo infine, lunedì 31 gennaio, la "Messa dell'oratorio nella ricorrenza di San Giovanni Bosco, padre e maestro della gioventù, nella chiesa di



San Giovanni a Bergamo:

- alle 18.00 invitando i ragazzi del catechismo dell'iniziazione cristiana e del gruppo Sirio a partecipare alla messa d'orario;

- alle 21.00 invitando gli adolescenti, chiamati a celebrare insieme in modo speciale, in questo anno pastorale loro dedicato, per pregare e ringraziare insieme per il dono dell'oratorio, uniti in comunione con i loro coetanei sparsi nei decanati dell'intera diocesi di Milano.

## Educatori alla scuola di Charles de Foucauld

Riguardo alla formazione degli educatori delle fasce di pastorale giovanile dei preadolescenti, adolescenti e diciottenni, ogni anno in questo periodo offriamo un'ulteriore possibilità di riflessione donando loro il sussidio che la diocesi mette a disposizione in questa specifica occasione.

Il titolo del libretto di questa edizione della Settimana dell'educazione è "Fratello nell'amore" e presenta Charles de Foucauld che si è reso fratello di tutta l'umanità abbracciandola dal suo eremo nel deserto, passando dall'essere giovane inquieto, soldato ed esploratore, a monaco e sacerdote, martire e santo. Charles de Foucauld sarà canonizzato il prossimo 15 maggio e viene posto come esempio anche per chi educa i ragazzi e vuole accompagnarli in un'avventura, alla scoperta del tesoro

# UNA SFIDA MOLTO IMPEGNATIVA

## Occasione di fare il punto con le comunità educanti

prezioso, che è l'amore di Dio.

Tale libretto di meditazione e preghiera, pensato per gli educatori, li mette alla scuola di un santo che, con il suo esempio e il suo cammino di conversione, è maestro di vita, soprattutto per chi vuole riscoprire la dimensione della fraternità universale e vuole rinnovare la sua fiducia nel Signore che guida i propri passi.

Diviso in dieci tappe, è pensato per vivere anche personalmente il cammino durante la Settimana dell'educazione: tappe proposte, per compiere un viaggio di esplorazione che va al cuore della vita di fede degli educatori, a partire dalle proprie domande e inquietudini, passando dalla ricerca per arrivare all'affidamento. Sono le tappe di una vita, quella di un nobile

che diventò un eremita e un evangelizzatore, e che diede una testimonianza di prossimità così profonda da infrangere ogni barriera. Questo viaggio può servire agli educatori, per tornare al cuore delle proprie scelte e per guardare i ragazzi e le ragazze, anche quelli più lontani, con lo stesso sguardo con cui sono guardati e amati da Dio.

### Col sostegno di tutta la comunità cristiana

Chiediamo all'intera comunità pastorale di sostenere sempre con la preghiera la passione educativa che è alla base della vita dell'oratorio, con l'augurio di saperne coltivare continuamente lo stile e di trovare le giuste modalità, adatte alle stagioni e ai tempi, per far incontrare Gesù ai nostri ragazzi scoprendo la bellezza del suo Vangelo.

*Don Simone*

## MISSIONARIA IN BRASILE

### Katia Colombo delle suore di Padre Kolbe parte per San Paolo



Il Brasile si prepara ad accogliere la religiosa fagnanese Katia Colombo (nella foto) a braccia aperte. Lei l'ha sognato a lungo quell'immenso paese, l'ha visitato ben tre volte in questi anni rimanendone affascinata, l'ha studiato, fiutato ed amato ed ora è pronta a spendersi con passione per quel popolo nel nome di Dio e del Vangelo. Domani l'imbarco all'aeroporto

di Malpensa con destinazione San Paolo, dove andrà ad operare in un centro sociale assistendo i più poveri. In mano una valigia leggera, perché tante cose non contano, i sogni non pesano e neppure i desideri affaticano, anzi scaldano il cuore. Altre volte in questi anni, Katia è partita per le missioni in Sudamerica, per visitare le prime linee delle opere del suo Istituto in favore dei più poveri, ma questa volta il discorso è diverso, non ha prenotato il volo di ritorno, sono andata. Il brivido sottopelle si sente. Ma il sorriso di Katia lo nasconde e l'entusiasmo lo sterilizza. Anche la comunità fagnanese saluta con affetto la religiosa in partenza, da 12 anni discepola delle

Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe, sue nuove sorelle di apostolato, che hanno educato alla fede una ragazza tanto simpatica e generosa, quanto creativa e appassionata di servire i poveri e accendere nel mondo il fuoco del Vangelo.

“Partire diventa davvero un punto di partenza. Sulla strada si fanno incontri di vita, si instaurano relazioni, si realizza la nostra missione di essere “lievito nel mondo”, come lo è stata Maria nei suoi viaggi insieme a Gesù e agli apostoli. E allora, eccomi, Signore, mi fido di Te, sono pronta a mettere i miei piedi sulle tue orme, sono pronta a partire”. Schietti e luminosi i sentimenti di Katia mentre si avvia all'imbarco per San

Paolo. Pensare quanto l'ha sognato il Brasile. Prima visita nel 2016 con il gruppo giovani, poi l'anno successivo sempre con altre suore e animatori missionari, ritorno nel 2019, dopo una tappa in Bolivia l'anno prima. Il Sudamerica oramai riempie i suoi pensieri, le preghiere e le tante iniziative missionarie a Bologna e in giro per l'Italia.

Katia Colombo è nata nel 1978, fisioterapista di professione, a 32 anni fa il grande passo scegliendo la vita religiosa con le Missionarie dell'Immacolata di Padre Kolbe nell'Istituto di Sasso Marconi vicino a Bologna, con i primi voti nel 2014 e la professione perpetua nel 2019.

*Pietro Roncari*

# ACCOMPAGNARE I FIDANZATI

## Il compito di formare una famiglia cristiana

Il corso di preparazione al matrimonio è una grande occasione che ci è stata data da don Federico e dalla comunità. Per noi ha una doppia valenza: non solo possiamo testimoniare il nostro stato di vita, con la sola presenza in qualità di coppia guida, ma ci permette anche di fare memoria e di progredire nel nostro matrimonio.

Grazie agli spunti che vengono proposti nei vari incontri, noi ci sentiamo chiamati in causa in prima persona, ci possiamo mettere in gioco prima di tutto con la nostra vita, riconfermando passo dopo passo il nostro "Sì".

Accompagnare coppie di fidanzati all'inizio della loro vocazione è un grande dono: permette di arare e seminare nella speranza che un giorno quei semi gettati possano germogliare, e dà l'occasione anche a noi coppie già sposate di ricevere e arricchire il nostro campo. Negli occhi di alcuni di loro ancora si vede il luccichio dell'innamoramento, in altri già si intravede il fuoco dell'amore; unitamente al don, il nostro compito è ricondurre quell'amore ad un Amore più grande, aiutarli ad alzare lo sguardo per comprendere il più possibile il sacramento che riceveranno, per la vita, per farsi Santi! Aiutando loro, aiutiamo anche noi. In cammino, sempre, verso Lui.

*Il corso, che volge al termine del cammino di preparazione, ha visto partecipare 12 coppie: tutti gli incontri si sono svolti in presenza, gli ultimi due nello spazio più ampio della chiesa di San Gaudenzio e con la possibilità di ripresa a piccoli gruppi via zoom (formula già sperimentata l'anno scorso durante la fase di crescita del contagio).*

*Chiara e Francesco  
coppia guida del corso  
in preparazione al matrimonio*



*Il gruppo giovani che ha animato l'iniziativa della visita agli ammalati*

## I GIOVANI CON I MALATI

“Presenza preziosa e feconda per la vita della chiesa e di ogni uomo”. Con queste parole l'arcivescovo Delpini conclude la lettera destinata ai malati e consegnata loro in occasione delle scorse festività. Anche per questo Natale don Simone ha affidato a noi giovani il compito di portare agli ammalati della nostra comunità pastorale un piccolo dono e la lettera dell'Arcivescovo. Personalmente affronto questo servizio sempre con grande entusiasmo perché so che, per ogni singolo ammalato, ricevere un piccolo e semplice regalo e una visita è motivo di grande gioia.

Chiaramente, vista la situazione epidemiologica in cui ci troviamo, non ci è più permesso entrare nelle loro case e sicuramente questo è un aspetto limitante perché le persone che andiamo a visitare cercano sempre di scambiare

due chiacchiere con noi da vicino o di offrirci qualcosa, come se fossimo tutti loro nipoti. Così, anche noi abbiamo dovuto cambiare le nostre abitudini di consegna dei doni: basta una chiamata per avvisare del nostro arrivo o suonare al citofono solo per dire a chi c'è dall'altra parte che stiamo lasciando vicino al cancello o nella cassetta delle lettere un piccolo dono, una lettera, gli auguri nostri e di tutti i don e sono così contenti come se stessi lasciando loro qualcosa di prezioso da custodire con amore. Spero vivamente che quest'anno possa riportare un po' di normalità e auspico che questo accada per tutti ovviamente, ma soprattutto per chi soffre più di noi e per coloro che hanno più bisogno di avere vicino presenze che li sottraggano all'immensa solitudine che li ha accompagnati in questi due anni di pandemia!

*Martina Ravetta*

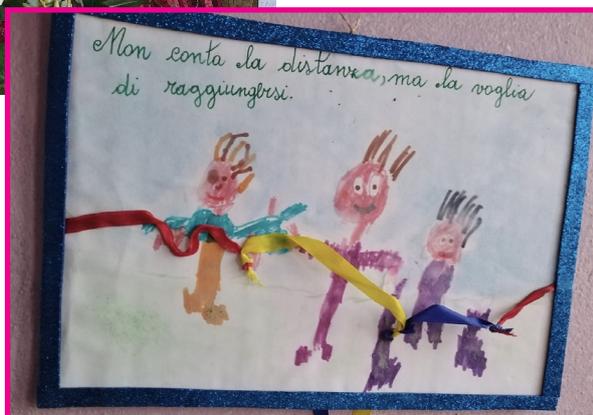
# ACCOGLIERE E CUSTODIRE LA VITA

“I genitori ci consegnano il bene più grande che hanno”



A destra mosaico di Gesù Bambino di Praga all'ingresso della Scuola Materna Tronconi

In basso uno dei quadretti realizzati dalle famiglie per l'iniziativa proposta dalla scuola materna



Vita! Famiglia! Due grandi temi che si rincorrono nelle domeniche tra gennaio e febbraio ma che sono realtà molto concrete ed essenziali e che toccano da vicino ognuno di noi. Sono fortemente interconnesse tra loro, tanto che la famiglia è la culla della Vita e la Vita è il principio fondamentale della famiglia. Sì, perché la Vita è un pre-valore; senza vita null'altro avrebbe senso e potrebbe esistere per ogni persona.

In questo contesto si colloca la nostra scuola. I genitori arrivano da noi consegnandoci il bene più grande che hanno, il loro bambino. Le attese sono altissime e nell'ascolto si percepisce che spesso le famiglie sono sole, non sono aiutate a educare un figlio. Gioia e fatica si intrecciano di fronte a una

creatura che cresce diventando sempre più autonoma ma sempre bisognosa di cure e di amore. Il nostro sguardo cerca di assomigliare il più possibile a quello di una madre, che vede in quel bambino, così piccolo e al tempo stesso intraprendente, l'uomo o la donna che sarà. In questa prospettiva si dipana la nostra esperienza educativa. Ma non si risolve solo verso il bambino, il suo percorso di crescita globale (psicofisica-relazionale-motoria-di competenze-spirituale) ma anche verso la famiglia. Oltre agli incontri definiti dal calendario, c'è quell'incontro quotidiano, quel saluto, quell'incoraggiamento, quella parola sussurrata mentre si accoglie il bambino, quella confidenza raccolta tra le lacrime che non va persa ma che viene custodita nel cuore e trasformata in preghiera di intercessione.

Purtroppo la pandemia non ha permesso di programmare incontri come gli altri anni in modo sistematico ma abbiamo sempre cercato di mantenere questo sguardo personale e profondo sulle famiglie e sui bambini. A chiunque afferisce alla nostra piccola scuola, di qualsiasi cultura o religione, desideriamo arrivi il messaggio evangelico della Buona Notizia che il Signore è vicino a ognuno e che le nostre povere mani e i nostri piccoli cuori sono l'espressione di questo Amore, con la semplicità e l'umiltà di chi è a servizio della persona. I genitori chiedono sensibilità e competenza, ma anche la sincera accoglienza di situazioni, scelte e percorsi difficili e complessi, spesso sofferti. Si cerca di stare accanto per aiutarli a custodire il dono che hanno ricevuto.

## IL SORRISO DEI BAMBINI CI DA CORAGGIO

La famiglia chiede ascolto e relazione con servizi di qualità

In questi ultimi anni, come scuola, insegnanti e operatori tutti, abbiamo dovuto interrogarci su come accogliere le nostre famiglie: nuove distanze, nuovi strumenti, nuove modalità di comunicazione e relazione. Abbiamo sempre cercato di non perdere di vista quale fosse il reale bisogno a cui rispondere, nonostante le nuove domande relative alla situazione sanitaria rischiassero talvolta di oscurare l'aspetto educativo. E' stato proprio il sorriso quotidiano dei bambini, la loro voglia di giocare e gridare, a tenerci agganciati alla realtà della vita che continuava a scorrere perché nessun decreto ferma il processo educati-

vo.

Questo poi va osservato con cura: abbiamo così dato voce alle nuove famiglie chiedendo loro di esprimere i pensieri e gli stati d'animo nel periodo di isolamento sociale. Ancora una volta, la preziosità dei pensieri arrivati a scuola ci ha stupito: profondità, attenzione, intelligenza e cura uscivano con grande forza dai piccoli quadretti consegnati alle maestre. Era chiara, l'originalità delle famiglie: ognuno a stretto contatto con le proprie paure, i disagi organizzativi e le fatiche economiche, ma anche con una grande capacità di riflettere e di cercare un senso da tramettere ai propri bambini. Una famiglia che non ha

mai smesso di chiedere: anzitutto quantità e qualità dei servizi educativi, chiede competenza, ascolto e relazione. Ma una famiglia che cerca un nuovo senso di vita.

Abbiamo compreso che il senso della vita è andare oltre la distanza desiderando "raggiungersi" con ogni mezzo e in ogni modo. L'essenziale era percepirsi sinceramente vicini nella cura dei piccoli; consapevoli di **“trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confrontarci a vicenda”**

(Papa Francesco).

Roberta Fusè  
Asilo infantile  
Scuola materna

Suor Sabrina  
Scuola materna Tronconi

# LA BELLEZZA DI DIO NEI SACRAMENTI

## Cammini di catechesi per tutte le fasce di età



Abbiamo iniziato i cammini di catechesi per tutte le fasce di età a partire dai bambini che frequentano gli itinerari di iniziazione cristiana ai preadolescenti, adolescenti, 18enni e giovani. Dopo Natale si è deciso di attendere qualche settimana prima di riprendere gli incontri: contagi, quarantene e positività varie ci hanno limitato. Sul notiziario e attraverso i catechisti/e e gli educatori, faremo sapere le date precise della ripresa, anche in riferimento alla presenza e alla salute dei ragazzi e giovani stessi. Per questa prossima settimana ancora restiamo in stand-by a causa delle numerose classi ancora in quarantena.

Per quanto possibile, obbedienti alle indicazioni governative, sanitarie e dell'Avvocatura della Curia siamo pronti con tutte le precauzioni e seguendo regole, norme e indicazioni precise a riprendere gli incontri in presenza. Chiaramente per chi fosse impossibilitato troveremo il modo di farci presenti e consentire che si possa comunque continuare a prepararsi ai sacramenti e camminare insieme nella fede e nella vita comunitaria.

Pertanto ecco alcune date che – è proprio il caso di dirlo – “a Dio piacendo” segneranno il nostro cammino nei prossimi mesi; sono appuntamenti che riguardano tutti dal più piccolo fino all'anziano:

### BATTESIMI

S. Maria Assunta	domenica 6 febbraio	ore 15.00
S. Gaudenzio	domenica 13 marzo	ore 15.00
S. Maria Assunta	domenica 24 aprile	ore 15.00
S. Giovanni Battista	domenica 15 maggio	ore 15.00
S. Gaudenzio	domenica 5 giugno	ore 15.00
S. Gaudenzio	domenica 4 settembre	ore 15.00
S. Maria Assunta	domenica 3 luglio	ore 15.00

Fondamentale come sempre farsi vivi negli orari di ricevimento del parroco per prendere contatto con lui e ritirare il foglio con tutte le indicazioni in merito.

### PRIME CONFESSIONI

Sabato 19 febbraio ore 15.00 in Santa Maria Assunta  
i gruppi delle catechiste Sara, Daniela Caprioli e Gabriella

Domenica 20 febbraio alle ore 14.30 in Santa Maria Assunta  
i gruppi delle catechiste Claudia e Daniela Colombo

Domenica 20 febbraio alle ore 16.30 in Santa Maria Assunta  
i gruppi delle catechiste Floriana, Ornella e Francesca.

### PRIME COMUNIONI

Domenica 8 maggio ore 11.30 in San Giovanni Battista

Domenica 15 maggio alle ore 11.30 in San Gaudenzio

Domenica 29 maggio alle ore 16.00 in Santa Maria Assunta

### CRESIME

Domenica 22 maggio ore 9.00 in Santa Maria Assunta

Domenica 22 maggio alle ore 11.00 in San Gaudenzio

Domenica 22 maggio alle ore 15.00 in San Gaudenzio

### PROFESSIONE DI FEDE

Domenica 5 giugno

### MESSA DELL'AMMALATO

con Sacramento dell'Unzione degli infermi

Domenica 12 giugno ore 16.00 in Santa Maria Assunta

# NATALE IN ORATORIO

## Quando Dio si mette in testa una cosa...

Quando Dio si mette in testa una cosa... non lo ferma niente e nessuno. Per fortuna!

C'eravate domenica 19 dicembre 2021 in oratorio a vedere o a fare la recita di Natale? Se la risposta è no, sappiate che vi siete persi non una, ma un sacco di cose!

Innanzitutto, avete perso un'occasione per ridere un po' con gli angeli del Paradiso - è stato uno spettacolo che ci ha fatti ri-flettere: inginocchiare davanti al mistero del Natale, non con le ginocchia ma con il cuore, cercando di capire qualcosa di quel mistero grande e troppo meraviglioso dell'incarnazione.

Ma vi siete persi anche uno spettacolo di teatro e di musica unico, che ci è stato donato per farci stare insieme in oratorio, seguito da Novena e merenda. Cose dell'altro mondo diremmo oggi, a meno di un mese dal Natale, in

piena ondata Covid, capultati nuovamente tra quarantene, distanze, mascherine ffp2, tamponi e paure di tutti i tipi.

Durante i mesi di novembre e dicembre, chi era impegnato nella realizzazione dello spettacolo ha tenuto d'occhio più le normative sulle possibilità di fare delle recite che i copioni e i testi delle canzoni! Ma quando Dio si mette in testa di farci un regalo, non lo ferma nessuno! Nemmeno il Covid! Era tutto troppo bello per essere mandato all'aria. E così lo spettacolo è andato in scena, il coro di bambini e ragazzi della Comunità pastorale Madonna della Selva ha bagnato il naso al coro dell'Antoniano, nessun bambino ha preso il Covid, nessuna quarantena ci ha bloccati durante le prove o il giorno del debutto, gli spettatori hanno applaudito, riso, cantato e pregato: abbiamo vissuto

un pomeriggio intenso in oratorio tutti insieme! Uniti dal filo della condizione e dell'attesa.

È un filo rosso, il filo dell'amore che Dio tiene a un capo e che noi, dall'altro, decidiamo se afferrare oppure no, preferendo fare da soli. Noi ci siamo aggrappati, anzi lo abbiamo anche seguito per tutta la Novena, alla scoperta di personaggi che potevano aiutarci a capirci qualcosa in più del Santo Natale, che ogni anno torna, ma che è così difficile spogliare da luci artificiali e addobbi per trovarne le vere e Sante ragioni!

Insomma, Dio si è messo in testa di darci delle occasioni bellissime per vivere il vero Natale, e ci è riuscito.

Aggrappiamoci a questo filo rosso che Dio ci tende: quando lo solleva più del previsto, ci fa andare in altalena, ci fa respirare l'aria più fine, ci fa ve-

dere le cose e le persone dall'alto ed è tutta un'altra visuale!

Quando lo lascia morbido, è perché sa che potremmo romperlo con il nostro "faccio da solo" e così, chiedendogli perdono e riannodandolo, continuiamo a poterlo afferrare e non si fa mai troppo corto; quando invece è così lungo che ci inciampiamo oppure addirittura ci aggrovigliamo e facciamo fatica a muoverci, è perché Dio ci sta chiedendo di fare la nostra parte, di metterci impegno, sacrificio, sofferenza o semplicemente un po' di attenzione. Infine, quando questo filo rosso ci indica la via, magari strattonandoci verso la chiesa o l'oratorio o la casa di qualcuno che ha bisogno di noi: scattiamo, senza troppe domande, perché se Dio si mette in testa di essere nostro amico non lo ferma nessuno!

Mara Colombo



Un momento della suggestiva recita natalizia dei ragazzi al PalaFrassati

# IL MINISTERO DEL LETTORATO

## Chiamato a mettermi al servizio della Parola di Dio

Il lettore è il primo gradino per chi vuole servire. Riassumeri in questo modo sintetico l'essenza del Ministero del Lettorato che mi sto preparando a ricevere nel mese di marzo. Nel cammino verso il sacerdozio, oltre all'ammissione agli ordini sacri, vi sono due ministeri che vengono conferiti e che hanno lo scopo di formare il futuro sacerdote in una più intima relazione con il Signore: il lettorato e l'accollato. Per quanto riguarda il ministero del lettorato, sono chiamato a mettermi a servizio della Parola di Dio, annunciarla a tutti, seminarla nei cuori di chi incontro, diventando così io stesso eco di quella Parola che mi ha raggiunto e chiamato. Parola che in questi anni di seminario ho potuto conoscere e gustare intimamente con la lectio divina. Ho scoperto una Parola che riscalda il cuore, che illumina strade tenebrose, che sorregge chi è stanco, che accoglie quanti si lasciano raggiungere dal suo Amore, che parla dal cuore di Dio al cuore di tutti. Insomma una Parola capace di far entrare ancora più profondamente in relazione con il Signore, di sostenere le piccole scelte quotidiane ed essere luce in prossimità dei grandi dubbi e bivi della vita.

Alla luce di questa esperienza intima con il Signore intuisco che la Parola di Dio sta diventando sempre più un luogo in cui mi sento accolto e amato. Il Vangelo è casa.

Ecco allora che questo ministero collocato nell'anno di terza teologia diventa occasione per cogliere ancora più intimamente che la Parola di Dio è nutre davvero la vita, non può essere semplicemente letta o proclamata senza che penetri nell'intimo. Non nascondo certamente il timore derivante dalla grande responsabilità che la Chiesa mediante questo ministero mi affida, ma nella Parola che studio e che prego mi accorgo che il Signore si serve sempre di ciò che nel mondo è piccolo, povero, fragile per portare a compimento la Sua opera. Nella parabola del seminatore, il seme piccolo e morto porta frutto poiché il seminatore lo dissemina qua e là. Questo ministero conferito come servizio, mi ricorda dunque che è il Signore a condurre la mia vita e questo mi dona grande serenità. Ciò che sin d'ora devo avere chiaro è che nel mio servizio educativo non sarò io a portare la Parola, ma - ascoltandola e custodendola nel cuore - sarà Lei a condurmi nel cuore del mistero di Dio e di ogni persona.

Marco Eliseo



## I NUOVI CHIERICHETTI

Dopo due anni, 11 ragazzi pronti a entrare in servizio

Sono passati ormai due anni dagli ultimi nuovi ingressi nel gruppo chierichetti della nostra comunità e ora, dopo un anno di zone rosse e arancioni, siamo pronti per ripartire con questa proposta.

È proprio il caso di dire che l'attesa ha fatto crescere il desiderio, perché ben 11 ragazzi dell'Iniziazione Cristiana si sono resi disponibili per questo servizio bello e importante. Alcuni di loro si erano già fatti avanti l'anno scorso e adesso sono davvero contenti di iniziare il percorso che li condurrà a compiere la "Vestizione", il rito con il quale si viene ammessi ufficialmente per il servizio all'altare.

Negli incontri che partiranno

dalle prossime domeniche, i nostri ragazzi saranno accompagnati dalla figura del "Chieri-esploratore" e intraprenderanno un vero e proprio "viaggio al centro della Messa" per conoscerla in tutte le sue parti perché, come un esploratore, il chierichetto è un tipo attento, curioso e puntuale.

La nostra comunità deve essere orgogliosa di loro perché non è scontato che ci siano persone che con entusiasmo si mettono al servizio per rendere le celebrazioni belle e coinvolgenti nella preghiera. Accompiamo e sosteniamo con gioia questi ragazzi nel loro cammino.

Simone Giorgetti

# PATRONALE, FAMIGLIE IN FESTA

## Don Aristide e don Isacco richiamano le nuove sfide della comunità

La grande famiglia di San Gaudenzio si stringe oggi attorno al venerato patrono sgranando i suoi migliori sentimenti di fede e devozione. Ma anche accendendo l'impegno ecclesiale a vivere da discepoli del Signore in questa società problematica, in tempi difficili e con tante emergenze che appesantiscono il cammino. Una patronale che fa pensare, suscita la preghiera corale e mobilita all'impegno concreto come ci richiamano due testimoni invitati ad animare la preghiera e la riflessione in occasione della patronale: don Aristide Fumagalli e don Isacco Pagani, entrambi teologi ed educatori nel seminario di Venegono Inferiore.

**Don Aristide Fumagalli**, docente di Teologia Morale in seminario e alla Facoltà teologica di Milano, intervenuto venerdì, alle 21, in San Gaudenzio, ha scaldato il cuore della comunità sui temi della famiglia, argomento caro alla chiesa italiana e ambrosiana a sei anni dalla pubblicazione del documento pontificio "Amoris Laetitia". Tema delle sue avvincenti argomentazioni "L'amore familiare, vocazione e via alla santità". Argomento sul quale anche la nostra comunità pastorale si sta impegnando molto in questi anni sapendo quanto decisiva è la componente familiare nel cammino della fede, nella pastorale ordinaria e nella dimensione educazione della persona.



Don Isacco Pagani



Don Aristide Fumagalli



La chiesa parrocchiale di San Gaudenzio oggi in festa

### UN NUOVO CAMMINO INSIEME

"I nostri figli imparano da noi." Una mamma catechista

Quest'anno è stato molto intenso e impegnativo, sia dal punto di vista pandemico che personale.

La mia fede si è fatta ancor più viva ed accesa perché solo la bellezza della parola di Dio e della preghiera in famiglia è stata la vera chiave per affrontare le nostre giornate.

Poi è arrivata improvvisamente una chiamata che ho colto con gioia e con la speranza di poter ricambiare quello che Gesù fa costantemente con tutti noi, accompagnandoci e guidandoci per mano, quando gli permettiamo di entrare nei nostri cuori, nella nostra vita e nella nostra famiglia.

E allora si apre così un nuovo cammino speciale, quello di catechista, ma anche di mamma che accompagna sua figlia in questo nuovo inizio e che alla domanda "cosa ti aspetti dal catechismo?" risponde: "Mi aspetto che sia un posto dove si parla di Gesù, delle sue avventure, dove si fanno lavoretti per Gesù e

dove si sta insieme con gli amici e si può anche giocare".

Questo è il mio augurio per tutti noi genitori, quello di poter trasmettere la gioia di andare a catechismo e di guidare i nostri figli in questo nuovo percorso, per scoprire la bellezza della fede e dell'amore di Dio, trovando anche dei piccoli momenti di preghiera in famiglia, che possano farci riscoprire quella luce scintillante che Lui ha messo in ognuno di noi.

I nostri figli imparano da noi: dimostriamo, quindi, di crederci ed essere felici, perché insieme con i catechisti possiamo raggiungere i loro cuori.

Per questo motivo, prima di Natale, abbiamo consegnato ai nostri bambini delle impronte di piedi da colorare secondo la loro fantasia: perché, come un'unica famiglia, siamo pronti a partire e a camminare seguendo le orme di Gesù.

Sabrina Di Lullo

**Don Isacco Pagani**, docente di Sacra Scrittura e pro rettore del biennio teologico al seminario arcivescovile, è ospite alla messa solenne della patronale oggi, alle 10, nella chiesa di San Gaudenzio. Anche lui illuminerà con le sue riflessioni alcuni aspetti del messaggio religioso della patronale senza dimenticare le nuove sfide come le chiama papa Francesco, che questi tempi impegnativi chiedono ai discepoli del Signore. Da educatore in seminario, don Isacco è interessato anche a sensibilizzare la comunità fagnanese sul tema della vocazione e del servizio alle nuove urgenze della chiesa oggi.

Su questi temi insiste anche monsignor Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara, città gemellata con Fagnano per avere in comune il patrono san Gaudenzio. "Oggi viviamo la grave difficoltà di educare. Le famiglie cercano qualcuno che dia loro una mano nella formazione dei figli. Invito sacerdoti e comunità cristiane a dedicare tanto tempo per favorire i cammini educativi dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani. Entriamo nelle case e nelle famiglie, stiamo accanto ai genitori, perché riscoprano la bellezza della casa come luogo degli affetti per crescere: diciamo loro che bisogna dare ai figli meno cose e più presenza, più stimoli, più sostegni, più sogni e speranze".

Pietro Roncari

# CHIESA IN CAMMINO DA 50 ANNI

Prima pietra di Santa Maria Assunta il 23 gennaio 1972

Grande patronale di San Gaudenzio quella di 50 anni fa: la parrocchia centrale avvia il cammino della nuova comunità delle Fornaci e benedice la prima pietra della nuova chiesa dedicata a Santa Maria Assunta. E' l'inizio ufficiale della giovane comunità cristiana al rione Fornaci. Primo passo per realizzare il luogo della preghiera e dell'incontro, il centro parrocchiale con l'oratorio, il cuore pulsante del nuovo rione. La prima pietra, viene benedetta nella solennità di San Gaudenzio dal prevosto di Busto Arsizio monsignor Marino Colombo con il parroco don Giuseppe Molinari, e viene collocata sulla parete all'ingresso della chiesa il 1 ottobre dello stesso anno dal vescovo ausiliare monsignor Ferdinando Maggioni. Ci vuole un anno prima di definire il progetto firmato dall'architetto Giuseppe Polvara, completare le pratiche e avviare il cantiere, ma poi i lavori procedono veloci e tre anni



La prima pietra all'ingresso della chiesa di Santa Maria Assunta

dopo la chiesa è finita. Il 25 settembre 1976 il cardinal Giovanni Colombo la consacra durante la sua visita pastorale a Fagnano. Grande festa intense emozioni. Costo totale dell'opera 180 milioni di lire. I lavori sono effettuati dall'impresa Costruzioni Andreotti di Milano e pagati da offerte e prestiti dei fedeli. Il cammino spirituale della comunità delle Fornaci era iniziato l'8 dicembre 1951 nella minuscola "chiesa cascina" nel nucleo del

rione. La popolazione cresce, arrivano tanti immigrati veneti e meridionali, non ci stanno più nella chiesetta e nel 1966 i fedeli traslocano nella "chiesa di legno", donata da una parrocchia di Milano. Dieci anni dopo la comunità prega unita e gioiosa nella nuovissima e originale "chiesa anfiteatro". Le diocesi incarica per il servizio religioso don Luigi Del Torchio. Nel 1983 diventa parrocchia, il primo pastore è don Stefano Gorini, si



tacca da san Gaudenzio ed avvia un cammino pastorale autonomo. Me nel 2008 Santa Maria Assunta, San Giovanni Battista e San Gaudenzio vengono unificate nella Comunità pastorale Madonna della Selva. La chiesa di Fagnano unisce le forze, sintonizza i cuori su Gesù Cristo e riprende con slancio il cammino pastorale di fede e di carità.

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## BATTEZZATI IN CRISTO

### DOMENICA 5 SETTEMBRE 2021

#### Santa Maria Assunta

EDOARDO LI POMI	NATO IL 21.01.2020
GINEVRA E MATTIA COLOMBO	NATI IL 31.08.2020
JOY BALZANO	NATO IL 27.09.2020
ASIA MANCIN	NATA IL 3.05.2021
ALICE LAMONACA	NATA IL 25.05.2021

### DOMENICA 9 SETTEMBRE 2021

#### San Gaudenzio

GIADA ROMANO	NATA IL 27.01.2019
GRACE GAMBINO	NATA IL 13.10.2019
RICCARDO IANNI	NATO IL 30.04.2020
ANDREA MEGGIOLARO	NATO IL 19.08.2020
ANDREA FRESCHI	NATO IL 29.11.2020
GRETA PORCU	NATA L'8.12.2020
MARTINO COLOMBO	NATO IL 20.12.2020
MATILDE GATTI	NATA IL 20.02.2021
ALESSIO MAIMONE	NATO IL 22.03.2021
GRETA GIORDANO	NATA IL 2.04.2021
LORENZO GIUSEPPE BELVISI	NATO IL 31.05.2021
MARK MUESSLE	NATO IL 13.07.2021

### DOMENICA 3 OTTOBRE 2021

#### Santa Maria Assunta

ANDREA CAMPAGNA	NATO IL 14.07.2019
GINEVRA BRUSATORI	NATA IL 10.09.2020
FEDERICO GENTILE	NATO IL 26.11.2020
GIORGIA PAOLIELLO D'AMATI	NATA IL 19.02.2021
CAMILLA BAROZZA	NATA IL 30.03.2021

### DOMENICA 10 OTTOBRE 2021

#### San Gaudenzio

CAMILLA ACCARINO	NATA IL 12.04.2018
NICOLE E DANIELE FONSAO	NATI IL 29.03.2021
FILIPPO E TOMMASO GUELFI	NATI IL 21.05.2021
GIOSUÈ LUPI	NATO IL 21.07.2021

### DOMENICA 24 OTTOBRE 2021

#### Santa Maria Assunta

EMY AMALIA MORELLI	NATA IL 01.12.2020
BEATRICE ANDENA	NATA IL 21.08.2021

### DOMENICA 7 NOVEMBRE 2021

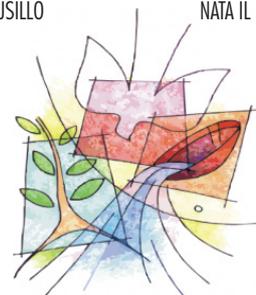
#### San Giovanni Battista

LEONARDO TORTORICI	NATO IL 13.09.2019
ALICE CASTIGLIA	NATA IL 7.05.2021
REBECCA SCAMORZA	NATA IL 15.07.2021

### DOMENICA 8 DICEMBRE 2021

#### San Gaudenzio

LEONARDO CORRAO	NATO IL 5.02.2021
EDOARDO FRANZOLIN FRONTINI	NATO IL 12.12.2019
AGNESE MUSILLO	NATA IL 19.03.2021



## MORTI IN CRISTO

### SAN GAUDENZIO

#### Agosto 2021

MARIA COLOMBO	† Fagnano Olona il 2.08.2021
GIULIANO ERSILIO	† Ins (Svizzera) il 7.08.2021
SANTE ZECCONELLO	† Brindisi l'11.08.2021
LUIGIA SAIBENE	† Gallarate il 16.08.2021
SARA MACCHI	† Gallarate il 20.08.2021
ÌMODE BASTONI	† Tradate il 24.08.2021
MARIA GIOVANNA PIGNI	† Fagnano Olona il 27.08.2021
ADRIANO SAIBENE	† Castellanza il 29.08.2021

#### Settembre 2021

LUIGI DANESI	† Novara l'1.09.2021
LORIS BALLANZONI	† Fagnano Olona il 2.09.2021
MARIA PIGNATARO	† Busto Arsizio il 2.09.2021
GIOVANNA ONOFRIO	† Tradate il 3.09.2021
PIERINA ROMANI	† Legnano il 5.09.2021
MAURO ALBÈ	† Fagnano Olona l'11.09.2021
Don MAURO ALMASIO	† Treviglio (BG) il 12.09.2021
MARIO CAIMI	† Fagnano Olona il 27.09.2021

#### Ottobre 2021

CARLA COLOMBO n	† S. Macario di Samarate il 4.10.2021
SANTINA ZONI	† Fagnano Olona il 12.10.2021
MARIA TURRO	† Gallarate il 28.10.2021
GIUSEPPE GALLAZZI	† Somma Lombardo il 30.10.2021
PASQUALE ASPRELLA	† Miazzina (VB) il 30.10.2021

#### Novembre 2021

AURELIA GAUDINO	† Fagnano Olona il 2.11.2021
LIVIA BARBIERI	† Busto Arsizio il 15.11.2021
GIUSEPPINA CORRÌAS	† Tradate il 18.11.2021
ROSANNA NOTO	† Fagnano Olona il 19.11.2021
SANTO GASPARI	† Fagnano Olona il 26.11.2021
MARCO SIMBULA	† Busto Arsizio il 27.11.2021
ADELIO PASSERA	† Busto Arsizio il 14.11.2021
GABRIELLA COLOMBO	† Busto Arsizio il 29.11.2021

#### Dicembre 2021

FRANCESCO CANTARELLA	† Fagnano Olona il 3.12.2021
IVANOE CARNEVALI	† Busto Arsizio il 3.12.2021
TOMMASO CANALE	† Castellanza il 8.12.2021
GIULIO AMBROSETTI	† Arona (NO) il 9.12.2021
ANDREA UCCELLI	† Fagnano Olona il 10.12.2021
ENRICA MARONI n	† Gallarate il 14.12.2021
ESTER BIANCHI	† Fagnano Olona il 19.12.2021
LUIGI LEVORATO	† Tradate il 20.12.2021
MARIO VISENTIN	† Fagnano Olona il 23.12.2021

### SAN GIOVANNI BATTISTA

#### Agosto 2021

ANGELA ROSINA FERRARIO	† Fagnano Olona il 8.08.2021
SERGIO LOLLI	† Fagnano Olona il 25.08.2021

#### Settembre 2021

ADRIANO SAPORITI	† Busto Arsizio l'1.09.2021
ADELE CAPRIOLI	† Cassano Magnago il 13.09.2021

#### Novembre 2021

VINCENZO DI BENEDETTO	† Busto Arsizio l'1.11.2021
REGINA COLOMBO	† Gallarate il 21.11.2021
MARIA ASSUNTA ZANARDINI	† Fagnano Olona il 28.11.2021

#### Dicembre 2021

GIUSEPPE DEL GIUDICE	† Gorla Minore il 6.12.2021
----------------------	-----------------------------

### SANTA MARIA ASSUNTA

#### Agosto 2021

DOMENICA FASCÌ	† Busto Arsizio il 6.08.2021
GIUSEPPE ROBUSTELLI	† Busto Arsizio il 9.08.2021
IGNAZIO CALÌA	† Gallarate il 12.08.2021

#### Settembre 2021

GENNARO CHIARELLO	† Gallarate l'8.09.2021
-------------------	-------------------------

#### Ottobre 2021

BIAGIO LABANCA	† Busto Arsizio il 7.10.2021
----------------	------------------------------

#### Novembre 2021

MARIA MANUZATO	† Fagnano Olona il 4.11.2021
BRUNO ZUANON	† Gallarate il 13.11.2021
NATALINA BETTINELLI	† Fagnano Olona il 14.11.2021
PASQUALE LASCARO	† Gallarate il 16.11.2021

#### Dicembre 2021

FRANCESCO CATANIA	† Varese il 12.12.2021
VERA DIAZZI	† Gallarate il 17.12.2021
FRANCESCA GIANNI	† Fagnano Olona il 24.12.2021

## SPOSI IN CRISTO, MATRIMONI DELL'ANNO 2021

SPORTIELLO GIUSEPPE E DI FALCO STEFANIA	2.05.2021	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
BORETTI SIMONE E PIGNI GIULIA	2.06.2021	CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA
CAPATO LUCA E RIGANTI LUCIA	12.06.2021	CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA
TASSINI DAVIDE E PEDRONI SILVIA ROMINA	26.06.2021	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
GONZATO GABRIELE E COMAIANNI VALENTINA	30.07.2021	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
SEGALA MAURIZIO E CALDIROLI MIRIAM	11.09.2021	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
TAGLIORETTI DAVIDE E SIBILLA FRANCESCA	18.09.2021	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
NDREJAJ EDMOND E SPAGGIARI CHIARA	16.10.2021	CHIESA DI SAN GAUDENZIO

# NOTIZIARIO SETTIMANALE

## Festa patronale di San Gaudenzio

**DOMENICA 23 GENNAIO - DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO**

ore 10.00 Santa Messa Solenne presieduta da don Isacco Pagani

*pro-rettore del biennio teologico del Seminario e docente di Sacra Scrittura*

ore 16.00 Vespero solenne e Benedizione Eucaristica

### LUNEDÌ 24 GENNAIO

alle ore 21.00, presso l'oratorio San Stanislao ci sarà il **Consiglio Pastorale della Comunità**

### MARTEDÌ 25 GENNAIO

ore 21.00 riunione della **Commissione Feste - Cultura - Comunicazione**, presso l'oratorio San Stanislao

### MERCOLEDÌ 26 GENNAIO

ci sarà il **secondo incontro di formazione per i nuovi Catechisti/e di Iniziazione cristiana** sul tema "L'ACCOMPAGNAMENTO DEI RAGAZZI E DELLE FAMIGLIE" - Le dinamiche di gruppo durante l'incontro e la comunicazione con ragazzi e genitori. L'incontro, guidato da don Ugo Lorenzi - docente di catechetica - si terrà **alle 21.00, presso l'oratorio San Giovanni Paolo II di Solbiate Olona**. Per accedere è necessario essere in possesso del green-pass. Sarà possibile seguire comunque l'incontro anche on-line

### GIOVEDÌ 27 GENNAIO

ci sarà l'**incontro Decanale della Scuola della Parola per giovani e adulti** presso la Chiesa di Sant'Ilario di Marnate alle ore 21.00. La celebrazione sarà trasmessa anche in streaming attraverso l'applicazione "Belltron - S. Ilario Marnate"

### VENERDÌ 28 GENNAIO

alle ore 21.00, in **San Gaudenzio**, ci sarà un momento di **ADORAZIONE EUCARISTICA** per la comunità educante (educatori, catechiste, animatori, allenatori, insegnanti...) e i genitori che desiderano prendervi parte

### SABATO 29 GENNAIO

alle ore 21.00, in Chiesa a **San Gaudenzio** ci sarà l'**ultimo incontro del cammino in preparazione al matrimonio cristiano per i fidanzati**, sul rito del matrimonio e la sua celebrazione e gli adempimenti necessari

### CONTATTI

**Don Federico Papini**  
0331617028

**Don Simone Seppi**  
0331617300

**Don Mario Magnaghi**  
03311422577

**Don David Maria Riboldi**  
0331618100

**Diacono Cristoforo Biffi**  
3356109716

**Suore Carmelitane**  
0331361750

**Suore Missionarie**  
0331611386

### ORARI RICEVIMENTO

#### PARROCO DON FEDERICO

Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì 9.15 - 10.30

Martedì 18.30 - 19.30

Giovedì 18.30 - 19.30

#### SEGRETERIA DELLA COMUNITÀ

Piazza San Gaudenzio, 14

Martedì 9.30 - 11.00

Giovedì 9.30 - 11.00

Venerdì 16.00 - 18.30

### ORARI SANTE MESSE

#### San Gaudenzio

(vigiliare ore 18,30)

ore 10.00 - ore 18.30

#### San Giovanni Battista

(vigiliare ore 17.30)

ore 7.30 - ore 10.30

#### Santa Maria Assunta

(vigiliare ore 18.00)

ore 8.30 - ore 11.00

## Domenica 30 gennaio - FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA

- Invitiamo le famiglie a partecipare insieme alle **Sante Messe** nelle tre Chiese in particolare alle 10.00 in San Gaudenzio, 10.30 a San Giovanni Battista in Bergoro e alle 11.00 in Santa Maria Assunta. Le celebrazioni saranno caratterizzate da una particolare animazione.

- alle ore 16.00 invitiamo le famiglie, genitori e figli insieme, a un momento di preghiera insieme in Chiesa a Santa Maria Assunta in Fornaci.

## Sabato 5 e domenica 6 febbraio - Giornata per la Vita

fuori dalle chiese sarà proposta la vendita di primule a cura della Caritas

Per rimanere aggiornati sulle iniziative e le attività della comunità potete consultare il sito internet e seguire i profili social

[www.madonnadellaselva.net](http://www.madonnadellaselva.net)



Oratori Di Fagnano



oratorifagnano